

Primo piano | Conti pubblici

Pensioni e reddito

Arriva la manovra

Stanziate le risorse,
ma l'attuazione
è rinviata
a provvedimenti
specifici successivi

ROMA La bozza del disegno di legge di Bilancio che circolava ieri si compone di una settantina di articoli, alcuni dei quali in bianco. Il governo, che avrebbe dovuto presentare la manovra in Parlamento entro lo scorso 20 ottobre, è in ritardo. Se tutto va bene, il testo arriverà alle Camere tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. Le misure principali decise dal governo, cioè il reddito e la pensione «di cittadinanza» e «quota 100» per lasciare il lavoro in anticipo, sono però fuori da questo disegno di legge, che si limita a stanziare i fondi per finanziarle, mentre l'attuazione è rinviata a specifici provvedi-

menti. Per il resto la bozza conferma una forte spinta agli investimenti pubblici, un ampio programma di assunzioni nel pubblico impiego, la riduzione del carico fiscale per le piccole partite Iva. Ci sono poi una serie di proroghe di misure prese dai precedenti governi: dall'ecobonus all'iperammortamento, dal canone Rai a 90 euro (ma sale il tetto di reddito per gli esenti) alla decontribuzione per le assunzioni nel Mezzogiorno. Spunta però anche l'aumento delle sigarette e del prelievo erariale sui giochi.

Andrea Ducci, Enrico Marro, Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Per «quota 100» stanziati 13,7 miliardi in due anni

Per «l'introduzione del reddito e delle pensioni di cittadinanza» il disegno di legge di Bilancio istituisce un fondo «con una dotazione pari a 9 miliardi a decorrere dall'anno 2019». Ma, si legge nella stessa bozza, per «dare attuazione» al sostegno fino a 780 euro al mese a favore dei poveri e dei disoccupati senza altri redditi, si provvederà «con appositi provvedimenti normativi». Fino alla «data di entrata in vigore» del reddito di cittadinanza, forse aprile, «continuano ad essere riconosciute le prestazioni relative al beneficio economico del Rei», il reddito di inclusione

varato dai governi Renzi e Gentiloni.

È istituito anche un fondo per «l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani» con una dotazione di 6,7 miliardi nel 2019 e 7 miliardi «a decorrere dal 2020». Anche qui si darà attuazione alla riforma «con appositi provvedimenti». Sono quelli che dovrebbero consentire, sempre da aprile, di andare in pensione a 63 anni a patto che si abbiano 38 anni di contributi (63 + 380 = quota 100).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

73

Gli articoli

Sono 73 gli articoli della bozza della manovra. Il primo è dedicato al disinnescamento delle clausole Iva. Si passa poi al taglio dell'Ires, alla flat tax per gli autonomi, fino al reddito di cittadinanza e al rinnovo dei bonus casa. Un capitolo ad hoc è dedicato interamente a Genova

Pubblico impiego

Assunzioni per poliziotti, ricercatori e diplomatici

Dai funzionari degli uffici giudiziari ai magistrati, dai poliziotti e carabinieri ai tecnici del ministero dell'Ambiente, dall'Avvocatura dello Stato ai vigili del fuoco, dai diplomatici agli agenti di polizia penitenziaria e Guardia di finanza: il disegno di legge di Bilancio stanziava oltre 800 milioni di euro in tre anni per assumere a tempo indeterminato personale nella Pubblica amministrazione.

Le università potranno assumere fino a 1.000 ricercatori grazie all'incremento di 20 milioni di euro per il 2019 e 50 milioni dal 2020 del fondo per il finanziamento ordinario. Infine, vengono stanziati oltre 3 miliardi di euro in tre anni per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti pubblici che scade alla fine del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partite Iva

Il regime forfettario al 15% fino a 65 mila euro

Sul versante fiscale la bozza prevede l'estensione del regime forfettario del 15% per le partite Iva fino a 65 mila euro. Nel testo è indicato anche l'altro pezzo di flat tax, con l'introduzione, da gennaio 2020, dell'aliquota al 20% per le partite Iva con ricavi compresi tra 65 e 100 mila euro. Nel 2019 arriva, intanto, anche la cedolare secca al 21% per gli affitti delle unità immobiliari con destinazione commerciale (i negozi). Per le imprese viene prorogato e rimodulato l'iperammortamento relativo agli investimenti. La maggiorazione del costo di acquisizione sostenuto per beni e strumenti si applica al 150% per gli investimenti fino a 2,5 milioni, al 100% tra 2,5 e 10 milioni, al 50% tra 10 e 20 milioni. Oltre non si applica maggiorazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti

Infrastrutture, Made in Italy e Mezzogiorno, ci sono i fondi

Tra le dotazioni per lo sviluppo figura il fondo investimenti per le amministrazioni centrali (2,8 miliardi nel 2019, 3 miliardi nel 2020 e 3,5 miliardi dal 2021 al 2033). Come già concordato con gli enti territoriali è istituito un fondo con una dotazione di 3 miliardi per il 2019 e di 3,4 miliardi per il 2020, e 2 miliardi nel 2021 per il rilancio degli investimenti e delle opere infrastrutturali, compresa l'edilizia pubblica e il dissesto idrogeologico. Il ministero dello Sviluppo rifinanzia la Nuova Sabatini, il piano per il Made in Italy (aggiunti 110 milioni in un biennio), i contratti di sviluppo, le aree di crisi (incremento di 100 milioni nel 2019), gli incentivi agli investimenti in fondi di Venture Capital. Prorogati gli incentivi per la decontribuzione al Sud (1 miliardo in due anni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecobonus

C'è l'ecobonus. Sigari, tabacco e sigarette saranno più cari

Aumentano le tasse sulle sigarette. La bozza di Bilancio dedica due articoli alle «disposizioni in materia di tabacchi lavorati». Quindi, sigari, sigarette e tabacco trinciato costeranno di più. Sono prorogati anche per il 2019 gli ecobonus. Quindi sono confermate le detrazioni al 50% per le ristrutturazioni edilizie, gli interventi di efficienza energetica e per l'acquisto di mobili sostenuti dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019. Prorogate al 31 dicembre 2019 le detrazioni per la risistemazione delle aree verdi, inaugurate lo scorso anno. Anche il canone Rai a 90 euro viene prorogato. Dal 2020 sale a 8 mila euro la soglia di reddito minimo per l'esenzione del pagamento della tassa tv a carico degli anziani. Per le famiglie è istituito un fondo di 100 milioni a decorrere dal 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

